Anno XLIII — Venerdì 28 maggio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 126

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Contro i sussidi ai giornali

C'è una levata di scudi dell'Estrema Sinistra contro l'on. Giolitti per protestare contro i suoi metodi elettorali tendenti unicamente a servire la sua politica parlamentare.

Questa parte sarà svolta dall'on. Barzilai.

La seconda parte della insurrezione ha per programma il seguente ordine del giorno:

« La Camera, facendo eco all'opinione pubblica, la quale fondatamente ritiene che dai fondi dei capitoli 85 e 118 (servizi segreti e spese confidenziali) si concedono sussidii a giornali politici, rilevando che il fatto deplorato acquista anche maggiore gravità per l'azione che i giornali indiziati spiegano in danno della morale pubblica e di gravi interessi dello Stato, riservando ogni ulteriore eventuale iniziativa sul modo di estendere e rendere effettivo il controllo su di ogni spesa pubblica, invita intanto il Governo a ridurre in limiti più stretti e meglio rispondenti ai bisogni reali del servizio gli stanziamenti dei capitoli 85 e 118 del bilancio dell'Interno e a impegnarsi a non concedere sussidi ai giornali — *Ciccotti, Colajanni, Ferri Giacomo, Brunelli, Marangoni, Pacetti, Prampolini, Samoggia, Fera, Andrea Costa, Scalori, Morgari, Casalini, Bocconi, Pansini, Celli, Cavallari, Ernesto Mancini, Musatti, Murri, Quaglino, Ellero, Beltrami* ».

Chi mai potrà negare che non sia bene che almeno una parte della Camera sorga a protestare contro i sussidii dati ai giornali dal ministro dell'interno? Nessuno, neanche i giornali sussidiati.

Ma chi oserà negare (non facciamo nomi, anche perchè sono noti a molto pubblico) che ci siano deputati dell'Estrema sostenuti dalla stampa fortemente indiziata di beccare nei fondi segreti?

Ma perchè, invece, di venir fuori adesso, non sono venuti fuori con codesti sdegni prima delle elezioni?

Allora sarebbe stato un gesto coraggioso la denuncia contro la stampa pagata dal Ministero; allora forse avrebbe avuta qualche efficacia almeno nell'opinione pubblica. Ma allora c'era il pericolo di perdere l'appoggio di qualche giornale pagato; e si aspettò prudentemente fino adesso a elezioni fatte e convalidate per segnare un gesto platonico.

Venticinque anni fa Felice Cavallotti aveva fatto una simile intimazione a Depretis. Il vecchio di Stradella dichiarò che non gli constava nulla di questi sussidii; ma se esistevano, prometteva solennemente di abolirli.

Dopo cinque lustri è probabile che Giovanni Giolitti risponda press'a poco come Depretis: e che tutto finisca con qualche barzelletta. In un ambiente scettico come è quello di Montecitorio Catone non può che far ridere.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 27. — Nella seduta antimeridiana della Camera si discusse e si approvò il disegno di legge per le antichità e belle arti.

La guerra al nostro Gorgonzola

Seduta pomeridiana. Presiede Marcora.

Cottafavi risponde all'interrogazione dell'on. Crespi ed altri circa la tutela degli interessi dei fabbricanti esportatori di formaggi in Francia.

Assicura che il Governo si è vivamente occupato della grave questione che rappresenta così alto interesse per l'agricoltura nazionale. Sono state inviate all'estero persone competenti con incarico di difendere il buon diritto degli esportatori italiani.

Non può dire ancor nulla sull'esito delle trattative che sono tuttora in corso. Tutto il possibile è stato fatto per evitare la minaccia della grave iattura ed altresì la necessità eventuale di rappresaglie doganali.

Pratiche officiose prima furono fatte ufficiali fatte per scongiurare la minacciata nuova tariffa francese. In seguito all'indirizzo vigoroso e risoluto del governo si spera evitare il pericolo, altrimenti abbiamo fatto notare che potrebbe esser compromesso l'accordo 1898 perchè altrimenti saremmo costretti a gravare voci che conservammo libere di fronte alla Francia.

Pompili e *Sanarelli* si associano a queste dichiarazioni.

Crespi segnala la tendenza protezionista che si accentua in Francia a danno di nostri prodotti specie dei formaggi formano un notevole contingente delle esportazioni agrarie dell'Italia. Invita il Governo a non risparmiare nulla per fronteggiare tale tendenza sia scongiurando i minacciati inasprimenti sia aumentando dazi sulle importazioni francesi.

Perchè il maggiore dell'esercito Sciutto fu condannato a un mese di fortezza

Lembo vuol sapere se sia vero che un maggiore del nostro esercito sia stato punito con un mese di arresto in fortezza per avere disegnato un quadro storico del risorgimento italiano.

Prudente. Alcuni anni or sono, il maggiore contabile Sciutto chiedeva al Ministero l'autorizzazione di pubblicare ad uso della sala di ritrovo dei caporali e soldati un quadro storico geografico del risorgimento italiano.

Quest'anno fece una seconda edizione e, senza avere avuta l'autorizzazione necessaria, vi aggiunse una cartina in cui indicò come provincie irredente quelle della frontiera orientale.

Inoltre dietro il quadro applicava una striscia che diceva che il quadro era stato pubblicato in seguito a circolare del Ministero della Guerra.

Considerando quindi che la cosa era inopportuna, e che il maggiore si era comportato scorrettamente, il Ministro Cesana puniva l'ufficiale con un mese di arresto di fortezza.

Appena scontata la punizione il maggiore rionosceva il suo torto, per cui il Ministro ordinò che la punizione non fosse inserita nelle note caratteristiche.

Lembo. Il provvedimento fu preso per avere il maggiore segnato nel quadro come provincie irredente Trento e Trieste e non per altre ragioni.

Seguita il bilancio dell'interno
MURRI SE LA PRENDE CON PODRECCA

Seguita la discussione del bilancio dell'interno.

Murri parlando per il fatto personale risponde all'on. Cameroni di essere d'accordo con tutta l'estrema sinistra nel combattere la politica clericale del governo, mentre che è discorde con molti nell'impostazione della politica ecclesiastica e sopra tutto è discorde dall'on. Podrecca circa il modo da lui scelto per trattare questioni di morale, modo che crede più atto ad abbassare ed impoverire lo spirito *(bene)*.

Greppi invoca una pronta semplificazione della legge comunale e provinciale.

Romussi richiama attenzione della camera sul funzionamento dei nostri stabilimenti carcerari.

Sichel Invoca una riforma elettorale amministrativa e politica che estenda il suffragio agli analfabeti ed anche alle donne. Affermando che sarà questo il miglior rimedio contro le illegalità e le sopraffazioni *(questa è graziosa!)*

Codacci Pisanelli si occupa della riforma dei tributi locali, reclamando sopratutto una semplificazione dei rapporti finanziari fra lo stato e gli enti locali.

Si approvano a scrutinio segreto le leggi discusse ieri ed oggi.

SENATO DEL REGNO
Ancora sui cacciatori delle Alpi
Spingardi ricorda molto bene Pedotti

Roma, 27. — Pres. Manfredi.

Spingardi, min. della guerra, parlando sul processo verbale si dice dolente di non essersi potuto trovare ieri in quest'aula quando il sen. Cavalli con elevate parole ispirate ad alti sensi patriottici commemorò l'anniversario delle gloriose giornate nelle quali i Cacciatori delle Alpi diedero splendida prova del loro eroismo e ricordò l'opera e il valore di due onorandi senatori on. Visconti-Venosta e Cadolini.

Consenta questa assemblea che oggi il ministro della guerra aggiunga a quelle dimostrazioni l'omaggio dell'esercito nel quale è sempre vivo il culto delle sacre memorie del passato e nel quale quotidianamente si addita ai giovani l'esempio di coloro che colle armi e la sapienza politica hanno contribuito alla unità e grandezza della patria.

Mi si consenta ricordare anche il nome illustre del sen. Pedotti che non ancora diciasettenne correva arruolarsi nei Cacciatori delle Alpi e combatteva il 26 maggio a Varese e 15 giugno a Tre Ponti guadagnando un distintivo pel valore, coraggio e fermezza dimostrati. Il sen. Pedotti, è il solo superstite che sta ancora nella schiera dell'esercito attivo di quella balda gioventù che prese le armi nel 1859 e col rivolgergli oggi un saluto di omaggio l'oratore è certo di interpretare il sentimento dell'Esercito e del Senato.

Cavalli ringrazia.

Indi si discutono e approvano vari progetti di legge.

Su relazione di Luigi Rossi si propone la convalidazione della nomina a senatore di Fili-Astolfoni.

La medaglia al 52° fanteria

Spoletto, 27. — Alle 9.30 il 52. reggimento fanteria ha formato un quadrato in piazza Vittorio Emanuele. Il generale Fecia di Cossato accompagnato dai generali di divisione e di brigata di Perugia ha consegnato al reggimeto la medaglia d'argento al valor militare, commemorando l'epopea gloriosa dei cacciatori delle Alpi, guidati da Garibaldi, della liberazione della Lombardia ed ha ricordato l'origine del 52 reggimento fanteria, brigata delle Alpi. Ha soggiunto che il Re ha scelto la data del 50. anniversario per conferire la medaglia d'argento ai due reggimenti della brigata Alpi per incoraggiarli a mantenere le gloriose tradizioni. Da stamane piove fortemente.

27 maggio 1860
L'entrata di Garibaldi a Palermo

Palermo, 27. — L'anniversario del 27 maggio 1860, entrata di Garibaldi coi Mille a Palermo fu commemorata con grande solennità.

Il terremoto in Liguria

San Remo, 27. — Stamane alle ore 6 fu avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatorio in tutta la provincia. La scossa passò quasi inosservata a Portomaurizio e Oneglia. La popolazione, impressionata, uscì all'aperto.

Il decreto per la tombola nazionale
per le casse di previdenza dei giornalisti

Roma, 27. — Il ministro delle finanze on. Lacava ha trasmesso agli enti interessati il decreto ministeriale del 15 aprile 1909, inerente alla concessione di una lotteria o tombola nazionale per l'importo di tre milioni, il cui ricavato sarà devoluto per quattro settimi alle casse di previdenza delle associazioni componenti la federazione giornalistica italiana, e per tre settimi al protettorato di S. Giuseppe in Roma.

La lotteria o tombola verrà estratta nell'esercizio 1909-910.

L'ex-Sultano verrà trasportato a Rodi

Costantinopoli, 27. (ore 10 e 30) — L'Autorità militare decise di trasportare la residenza di Abdul Hamid in una città delle isole dell'Arcipelago probabilmente a Rodi, perchè la presenza dell'ex-Sultano è cagione d'inquietudine nella popolazione di Salonicco.

Il reciproco rammarico

Parigi, 27. — Pichon, ministro degli esteri, sottopose a Clemenceau che lo approvò il testo della formula di reciproco rammarico che devono esprimerci i governi tedesco e francese in seguito alla sentenza del tribunale arbitrale dell'Aia. La formula sarà comunicata da Pichon all'incaricato d'affari dell'ambasciata tedesca De Teucken.

NECROLOGIO

A Treviso è morto il comm. Leopoldo Piazza illustre giureconsulto, cittadino benemerito e stimato.

La pingue contessa Grassett, si lamenta colla bustaia degli acquisti già fatti dicendole:

— Io non so cosa abbiano le vostre balene: appena mi allaccio il busto si rompono.

— E' la gioia, signora, la gioia!

— Come la gioia?

— La gioia di ritrovarsi in famiglia.

LA RELAZIONE PRESENTATA AL PARLAMENTO DALL'ON. MORPURGO
PER LA COMMISSIONE DI VIGILANZA

Continuando nella sua lucida forma la relazione parlamentare dell'on. Morpurgo, per la commissione di vigilanza al Commissariato dell'emigrazione, espone i lavori della commissione prima nelle linee generali, poi con dati riassuntivi dei vari bilanci esaminati dalla commissione, infine illustrando il bilancio d'assestamento 1908-09 e il bilancio di previsione 1909-10.

E veniamo alla terza parte del lavoro del deputato di Cividale, quella sopra

L'andamento dei servizii dell'emigrazione

L'opera del Commissariato, cui ora è preposto un nostro egregio collega, il quale vi dedica tutto il suo alto ingegno e la più indefessa attività, è diventata sempre più notevole. Si tratta invero, di regolare lo sviluppo di uno fra i più ragguardevoli fenomeni sociali moderni, di adattare ai bisogni di esso le norme, talora un po' vaghe ed anche insufficienti, della legge in vigore, di resistere ad interessi particolari in conflitto con quelli dell'emigrazione, di tener dietro e adattarsi alle oscillazioni che incessantemente, e talora in modo violento e inaspettato, si verificano nei principali mercati esteri del lavoro.

Tutto ciò fu ottenuto con un personale in gran parte fuori di ruolo, il quale, al pari dei funzionari in pianta, dimostrò di aver ben compreso l'alta missione affidatagli e nel Regno ed all'estero. Ma ciò non fa che confermare la convenienza di provvedere, senza ulteriori indugi, alla generale sistemazione degli impiegati del Commissariato e di estendere ad essi i benefizi concessi da tempo agli altri funzionari dello Stato.

Giova ora soffermarci sopra talune particolari questioni connesse all'andamento dei servizi dell'emigrazione.

Servizi dell'emigrazione nei porti

Nella seduta dell'11 gennaio 1909, fu dall'on. Villari, autorevolmente richiamata l'attenzione della Commissione sulla necessità di intensificare la vigilanza nei porti d'imbarco. Gli emigranti in partenza, come in arrivo, certo più quelli di questi, continuano ad essere vittime di abusi e di frodi da parte di locandieri, fattorini, porta bagagli, ecc, che approfittano in tutti i modi della loro inesperienza.

E' sembrato al Relatore che questo punto fosse meritevole di speciale osservazione, per il che egli volle fare una visita ai porti meridionali (già conoscendo gli altri) con l'assistenza del prof. Attolico, regio Ispettore dell'emigrazione, cortesemente messogli a disposizione dal regio Commissariato. Delle cose osservate, così in merito alla speciale questione di cui sopra è cenno, come circa l'andamento generale dei servizi nei porti, ha l'onore di riferire qui brevemente.

Il servizio delle locande autorizzate all'alloggio degli emigranti funziona a Napoli (il primo dei porti visitati e anche il più importante del Regno per il servizio di emigrazione) discretamente. Il Relatore si è recato in parecchie di codeste locande, anche delle peggiori, ed ha constatato che i locali sono sufficientemente spaziosi e che il vitto vi è sano.

Ma la manutenzione lascia in qualche caso a desiderare ed una più efficace sorveglianza da parte dei funzionari dell'Ispettorato dovrà ottenerne il miglioramento.

A questo proposito, anzi, pare opportuno osservare come la disposizione dell'art. 78 del Regolamento sull'emigrazione sia suscettibile di utile modificazione. Secondo quell'articolo, il rilascio delle licenze alle locande è demandato all'Autorità prefettizia, mentre poi la sorveglianza sulle locande stesse è di spettanza delle Autorità di emigrazione. Sembra invece che la facoltà di concedere o revocare dette licenze debba essere conferita a quelle stesse Autorità che ne sorvegliano l'esercizio, sia per l'unità dell'indirizzo, sia per lasciare loro l'intera responsabilità del servizio.

La Commissione raccomanda vivamente questo provvedimento.

Le locande autorizzate, assiduamente sorvegliate, possono *provvisoriamente* sostituire i ricoveri desiderati dalla legge del 1901, la cui costruzione, con dimensioni corrispondenti al *massimo* delle presenze, importerebbe una spesa elevatissima; però il problema dei ricoveri dovrà essere ripreso in esame e risoluto.

Giova insistere sulla necessità di aumentare la vigilanza sulle locande, perchè in esse gli emigranti sono specialmente esposti ai raggiri dei faccendieri. Proprio mentre chi scrive visitava alcune delle locande di cui trattasi, il giorno 23 aprile u. s., gli agenti di P. S. dello scalo marittimo di Napoli arrestavano all'imbarco alcuni emigranti diretti a Marsiglia e provvisti di passaporti falsi, che avevano ottenuti da locandieri o da loro cointeressati.

Durante la visita medica preliminare all'imbarco nulla il sottoscritto ha notato che sia degno di essere riferito. Solo ha rilevato quanto sarebbe utile la costruzione di alcuni capannoni per la vacinazione, che agevolerebbe di molto il regolare andamento delle operazioni.

Per quanto si attiene agli abusi cui sono esposti gli emigranti nei porti, l'attenzione del sottoscritto si è fermata sulla condizione, per molti rispetti pericolosa, in cui vengono a trovarsi i respinti dalla visita medica, i quali rimangono subito dopo in balìa di se stessi o, peggio, di sfruttatori.

E' superfluo richiamare alla mente degli onorevoli colleghi il dolore e gli strazi di chi, preparato alla partenza, è respinto nei porti di imbarco per tracoma od altra infermità. Sono spesso donne o fanciulli, specialmente bisognosi di assistenza, persone per cui il raggiungimento delle Americhe è la sola idea dominante che tutte le investe e possiede. E' raro che i respinti si rassegnino a ritornare ai loro paesi natii, dimettendo l'idea della partenza.

Molto spesso, invece, cadono nelle mani di *compari*, che loro promettono di farli curare se son malati, di far loro ottenere il passaporto se non lo possiedono. E' soprattutto attorno ai respinti che si impernia il sistema delle speculazioni e degli abusi lamentati dalla Commissione e gioverebbe quindi che essi non fossero abbandonati a se stessi, ma una istituzione pubblica o privata ne prendesse onesta cura, isolandoli dagli sfruttatori, seguendoli fino al momento della partenza per il loro paese nativo o attraverso le successive prove cui si assoggettano per ottenere l'imbarco agognato.

Appositi *piccoli ricoveri* potrebbero utilmente essere apprestati nei porti per la custodia e la tutela dei *respinti*, custodia e tutela che, nella specie, sono d'ordine pubblico e la cui utilità non andrebbe calcolata in base soltanto al criterio del rendimento economico.

Dopo aver riferito i risultati che hanno vivo interesse locale della sua visita a Palermo, l'on. Morpurgo scrive:

A Messina, nella rovina generale fu coinvolto anche il Reggio Ispettorato dell'emigrazione, ed i servizi da esso dipendenti, come l'approdo e la fermata dei transatlantici, vi sono sospesi. La Commissione fa caldi voti che l'Ispettorato sia sollecitamente ricostituito e che l'intero ripristino dei servizi dell'emigrazione contribuisca ad agevolare il risorgere della vita in quella sventurata città.

Il trasporto e la tutela estera

La relazione rileva che l'Italia possiede oramai battelli di trasporto per gli emigranti da poter rivaleggiare e superare in taluni casi quelli dei maggiori Stati esteri.

E soggiunge che il servizio di tutela all'estero fatto dagli ispettori ha abbracciato un vastissimo campo d'azione ed utili interventi.

La chiusa

L'on. Morpurgo così termina la sua relazione:

Onorevoli Colleghi,

Con la passata legislatura decadde un progetto di riforme alla legge sull'emigrazione che fu già oggetto di amorevole studio da parte della Commissione parlamentare e specialmente del relatore on. C. Ferraris. Mentre, indubbiamente, le basi ed i criteri generali della legge sull'emigrazione del 1901 rimangono intatti e hanno felicemente superato la prova dell'esperienza, alcune disposizioni si sono mostrate nel fatto manchevoli o non sufficientemente efficaci.

La protezione e l'assistenza degli emigranti costituiscono un compito così difficile e di tanto grande importanza per il paese, che il Parlamento, mentre, da una parte, non deve tralasciare di incoraggiare e stimolare il Commissariato perchè raddoppi i suoi sforzi e la sua energia, non può a meno, dall'altra, di apprestare con sollecita cura quelle nuove provvidenze che l'esperienza abbia dimostrato necessarie per agevolare l'opera del Commissariato e perfezionare vieppiù una fra le nostre leggi sociali, la quale è giustamente apprezzata anche da altre nazioni.

Morpurgo, relatore

Cronaca provinciale

Da SPILIMBERGO

Il 3 regg. artiglieria — Campagna bacologica — Beneficenza

Ci scrivono in data 27:

Il giorno 27 giugno arriverà tra noi il 3. regg. Artiglieria e si fermerà fino al sette luglio.

Onde provvedere all'alloggio dei cavalli il Consiglio Comunale nella sua ultima seduta, ha deliberato la costruzione di baracche provvisorie, che sorgeranno in viale Vittorio Emanuele sulla nuova area acquistata recentemente dal Municipio.

La spesa ammonterà a L. 1800.

Il giorno 22 luglio per un periodo di 25 giorni verranno per i soliti tiri di combattimento il 79. e 80. Reg. fanteria, più due squadroni di cavalleria e una brigata d'artiglieria.

**

Quasi tutti i bachi hanno raggiunto la terza muta e promettono di continuare bene. La foglia mantiene i soliti prezzi abbastanza bassi e ve n'è in abbondanza.

Anche le campagne sono bellissime e promettono un buonissimo raccolto.

Da S. VITO al Tagl.

Una grave disgrazia al pastificio

Ci scrivono in data 27:

Al pastificio Scodellari-Masotti, mosso dalla forza elettrica, successe ieri alle 11 una grave disgrazia. L'operaia Ida Duz di Giovanni d'anni 16, stando vicino alla gramola in movimento, appoggiò sbadatamente la mano destra sull'orlo della vaschetta, accompagnandola fino nello addentellamento che le troncò in un attimo l'indice, il medio e l'anulare.

Un dito cadde nella pasta e le due altre rimasero attaccate alla mano per un leggero filo di carne.

La povera ragazza fu subito soccorsa e trasportata alla vicina farmacia e poi all'Ospitale, ove le vennero staccate le due dita rimaste appese. Ne avrà per oltre un mese.

**

Al nostro Sociale il 3 del venturo mese avrà luogo una serata di canto e prosa data dai nostri dilettanti a beneficio del Patronato Scolatico.

Da MANIAGO

Zingari che rubano

Ci scrivono in data 27:

Ieri giunse qui una famiglia di zingari composta di marito, moglie e tre bambini. A Maniago Libero essi rubarono un pauiolo di rame a certo Brussatto detto Simon Gio. Maria.

Vennero tosto avvertiti i carabinieri che sorpresero la donna mentre stava vendendo per L. 2.90 il pauiolo al battirame Borghese. Fu sequestrata la refurtiva e si procedette all'arresto del marito, che è certo Giovanni Gabrieli, trentino, suonatore girovago. La donna non fu arrestata perchè trovasi in avanzato stato di gravidanza; però è a disposizione dell'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di complicità.

Da CASARSA

Tentato furto ferroviario seguito da due arresti

Ci scrivono in data 27:

Verso la mezzanotte dell'altro ieri (25) una guardia ferroviaria ispezionando i treni vide un manovale fermo innanzi a un carro merci e guardando meglio si accorse che erano stati rotti i piombi e che nell'interno del carro, contenente molti colli di tessuti, si trovava un manovratore. La guardia andò di corsa ad avvertire il brigadiere dei carabinieri, che venne subito alla stazione e potè arrestare solo il manovale.

Il brigadiere condusse l'arrestato in caserma e gli disse: Tu pretendi di non aver nulla a rimproverarti, ma il tuo compagno, già arrestato, ha detto che fosti tu a spiombare il carro.

— Come? rispose il manovale, ciò non è punto vero, perchè fu proprio il manovratore che ruppe i piombi ed entrò nel carro, mentre io avevo l'incombenza di vigilare di fuori.

Il bravo brigadiere, ritornato alla stazione, trovò il manovratore, che fu subito arrestato.

Ieri mattina i due arrestati vennero tradotti alle carceri di S. Vito al Tagliamento.

Da TAURIANO

Gravissima disgrazia
Due costole fratturate

Ci scrivono in data 27:

Ieri sera certa Caterina Mirolo, d'anni 35, mentre saliva con una scala a piuoli sul fienile, essendosi spezzato un gradino, precipitò al suolo da un'altezza di oltre quattro metri.

La disgraziata donna nella caduta riportò la frattura di due costole.

Soccorsa dai famigliari fu trasportata a letto, ove fu visitata e medicata dal dott. Caporiacco che la giudicò guaribile in un mese.

Da ERTO CASSO

Assaliti a sassate

Ci scrivono in data 27:

L'altra sera verso le ore 18 certo Manarin Antonio accompagnato dalla figlia Santina, passeggiava per il paese, quando fu avvicinato da certo Beniamino Barzau — col quale non era in cordiali rapporti causa vecchie questioni — che armato di sassi li assalì ferendoli in varie parti del corpo.

Dal medico, ove si recarono i Manarin a farsi medicare, furono giudicati guaribili in quindici giorni.

DALLA CARNIA

Da COMEGLIANS

Furto audace

Ci scrivono in data 27:

Una ben triste sorpresa toccò ieri a Maria Dell'Orto di qui; aperto il cassetto dell'armadio in cui aveva deposto ottantatre lire ragranellate a varie riprese, nulla trovò neppure uno spicciolo.

Un audace ladro introdottosi in casa aveva forzato il cassetto e tutto rubato.

Alla miserella non rimase che il magro conforto di di denunciare il furto patito all'autorità.

Si sospetta che autore del furto sia un noto pregiudicato.

Bollettino meteorologico

Giorno 28 Maggio ore 8 Termometro +16.
Minima aperto notte +7.3 Barometro 745
Stato atmosferico: vario Vento N.
Pressione: calante Ieri vario
Temperatura massima: + 21. Minima: +14.1
Media: +16.87 Acqua caduta 35.—

SPORT

Escursioni alpine

La salita dell'Amariana (m. 1906) sarà la meta della prossima escursione stabilita dal Comitato gite della S. A. F. per dopodomani domenica 30 corr.

L'Amariana o montagna di Amaro è il monte più popolare della Carnia, sia per la sua forma, che apparisce quale una spiccata piramide a chi la guardi da Tolmezzo o da qualsiasi punto della vallata del Tagliamento, della bassa vallata del Fella o di quella di Resia, sia per la sua grande altitudine relativa di almeno 1600 m. che la fece a lungo ritenere la più elevata cima di queste Alpi. Il panorama che si gode dall'alto dell'Amariana è pure il migliore di quanti offrono le Alpi del Friuli, il che proviene dalla posizione centrale della montagna, che in pari tempo, sta all'incontro delle vallate del Tagliamento, del Fella, del But, lago di Cavazzo ed in vista della pianura.

Il ritrovo degli alpinisti è fissato domani a sera, sabato alle ore 17 alla Stazione donde si partirà alla volta della Stazione per la Carnia e poi di Amaro ove si pernotterà.

Le iscrizioni si ricevono sino a questa sera alla sede della Societa Alpina Friulana.

La settima tappa del Giro d'Italia

Arriva primo Ganna

Torino, 27. — L'arrivo dei corridori era atteso per le ore 16 da oltre 30 mila persone. Ma soltanto alle 17 si vide da lontano spuntare il primo campione. Subito si determinò un grande movimento di curiosità.

E' Ganna che giunge primo alle 17.25 seguito a otto minuti da Rossignoli. Entrambi appaiono affaticatissimi.

L'arrivo di Ganna è salutato da una enorme ovazione. Si viene a sapere che fino a Pinerolo, Ganna e Rossignoli procedettero di conserva, ma che appena ripartiti, Rossignoli fu fermato dalla rottura di una gomma che gli fece perdere circa un quarto d'ora.

Alle 17.43 giunge Galetti, seguito da Canepari, Chiodi e Oriani.

Le corse alle Capannelle

Roma, 27. — All'ippodromo delle Capannelle ebbe luogo oggi il grande *sterple chase* militare internazionale per ufficiali in attività di servizio col premio di lire diecimila su un percorso di quattro mila metri.

Il prato e le tribune erano affollate. Assistevano il Re, la Regina, le autorità e moltissima ufficialità.

Parteciparono alla corsa quattro ufficiali italiani e due francesi. Giunsero primo Lost and Found montato dal tenente Doria, secondo Lady Croft montata dal tenente Castoldi, terzo Klondyke montato dal tenente francese Dogeix. Il tenente francese Liauzu montando Kioto è caduto lussandosi la clavicola.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 27 maggio)

Presiede Zamparo — Giudici Rieppi e co. Arnaldi — P. M. dott. Tonini sost. proc. del Re canc. F. Calligaris.

Le fucilate di S. Pietro di Ragogna

Al banco degli imputati sono chiamati a rispondere: Tissino Pietro di Luigi d'anni 50 oste, di S. Pietro di Ragogna; Bortoluzzi Carlo di Francesco, d'anni 27 muratore, pure di San Pietro di Ragogna; Scotti Carlo di Paolo di anni 21 da Rizzale, caporale nel 2. regg. del Genio; Bortolussi Luigi di Carlo di Fiesole nato a Barcellona; Luosi Gio. Batta fu Luigi di anni 22 di Riccardo di Rivarolo Lig.; Zaiutti Luigi di Nicola d'anni 22 di Firenze; Vanni Bonacrosso di Gabriele d'anni 21 da Capanne; Moretti Luigi d'anni 21 fu Giovanni da Mansosene; Ranzi Gino Pietro d'anni 21 di Fucecchio; Serraferro Giovanni di Giuseppe d'anni 21 di Pontestura (Monferrato); e Betini Luigi di Francesco da Forlì; tutti soldati nel 2. regg. del Genio.

Sono imputati: I primi due di minaccie a mano armata per avere nella sera del 4 ottobre 1908 in S. Pietro di Ragogna, di correità fra loro esplodendo uno o più colpi di fucile e minacciato con grave ed ingiusto danno di un gruppo di soldati del II. Regg. Genio coi quali altercavano; gli altri nove di minaccie armata mano, per avere nella stessa sera esplodendo uno o più colpi di moschetto arrecato un grave ed ingiusto danno all'oste Tissino Pietro, ed alle altre persone che in quell'occasione si trovavano in casa sua. Fra accusa e difesa si escuteranno oltre 20 testimoni, vi saranno pure tre periti armaioli.

Interrogatorio

Il primo imputato Bertolussi (l'oste), dice essere vero che verso le ore 21 del 4 ottobre entrarono nell'osteria 6 soldati; la sua famiglia si compone di 9 persone, avvenne un serio battibecco. Ricorda che fra borghesi e militari eranvi 33 persone. Egli fece tutto il possibile per mandare fuori i soldati che erano bevuti, e diffatti uscirono. Sentì lanciare sassi contro le porte e finestre dopochè aveva chiuso l'osteria.

Sentì pure suonare la tromba, ed anche lui per obbedienza si ritirò. Dopo continua il teste, sentì: *pinf punf*, e gli capitò una palla nella testa ed due nelle gambe; tutti sparavano, ma non può stabilire chi fossero. Vennero poi i carabinieri con baionetta inastata e fu arrestato, stette 10 giorni all'Ospitale e 42 a casa in seguito alle riportate ferite. Dei soldati riconobbe tre soli. Sa che furono anche in altre osterie, ove ruppero le lastre.

Nega di aver sparato due colpi, il suo fucile non era carico perchè 15 giorni prima aveva ammazzato un lepre e gli ufficiali della compagnia la mangiarono.

Dice di aver *sintuto* sparare colpi di rivoltella.

Disse ai soldati: Per l'amor di Dio tornate domani se avete qualche cosa di contrario coi miei paesani!

A domanda risponde di non riconoscere i soldati. Saranno forse quelli li ma non ebbe tempo di guardarli in faccia, perchè le donne *sberghellavano*.

Bortolussi Edoardo, nella sua qualità di cameriere, servì un litro di vino. Bertolussi fece due striscie sul tavolo, la moglie dell'oste diede un *zigon*; rientrò poi Ferrari senza niente in testa. Disse ai soldati che con parole provocavano: Noi siamo *taliani* come voi, perchè fate di queste cose? Entrò subito un caporale furiere e contemporaneamente fu picchiato con bastoni alle finestre, ed anche tirato un sasso sul granaio. Tissin, all'intimazione del furiere, rispose che non aveva sparato; di fuori si gridava: Avanti Savoia! — e si sparò.

A domanda dell'avv. Bertacioli risponde che i soldati tiravano verso la montagna.

Barbaro fu svegliato ed ebbe l'ordine di andare di corsa sul luogo. Il caporale vide un uomo armato di rivoltella che sparava dall'osteria.

Bortolussi Angelo, caporale, vide sparare ed entrò nella casa dell'oste Tissino; era scuro.

Moretti Luigi, altro soldato, sentì le grida che venivano dal di fuori, udì i colpi, fu chiamato, accorse e sparò in aria. Vide sul fienile un calzolaio del paese che sparava contro i soldati.

Altrettanto dicono gli altri soldati, i quali tutti accorsero col presentimento che qualcuno dei loro commilitoni fosse entro l'osteria: spararono in alto.

Picotti Geduina e *Olivo Anna* depongono che erano nell'osteria e che «Tite e Meni e son fuiiz tal bearz» e dicono «no jè maniere di tirà lis rivolveradis».

Un altro teste dice che sentendo gli spari della fucileria scese nell'osteria e vide che tutti fuggivano.

A questo punto gli avvocati in conflitto fra di loro fanno varie contestazioni non potendo concordarsi.

Si susseguono una quantità di testi che quasi tutti depongono favorevolmente ai soldati.

Si dà lettura delle deposizioni dei soldati non presenti, quali imputati.

(Udienza pomeridiana)

Seguono i testi

Nocello Francesco, maresciallo del secondo Regg. del Genio, andò in quella sera all'osteria e trovò i soldati eccitati; seppe da uno d'essi che un collega era stato ferito; l'esercizio venne fatto subito chiedere. Chiamò Piero (il padrone) perchè gli aprisse; poi arrivarono i Carabinieri con baionetta inastata, ed egli ordinò che il ferito fosse mandato all'infermeria della Compagnia.

Afferma che l'oste Tissino stando al piano superiore di casa sua, sparò sui militi.

Vengono inoltre escussi i testi Bianetri sergente maggiore, Viennesi Attilio caporale maggiore e vari altri, che confermarono quanto depose il maresciallo.

Marcuzzi Augusto, vide gettare sassi dai soldati contro l'osteria; poi sentì gli spari provenienti dal granaio della osteria, da dove si tirava sui soldati. «Io, egli dice, quando ero all'osteria dissi ai soldati: «O sin duc talians se ance no o sin furlans».

Fra i tanti altri testi assunti compare anche il rev. Venturini Lorenzo, pievano di S. Pietro e nativo di Fielis (Carnia). Egli depone che dal pergamo avvertì i suoi parrocchiani di fare buon accetto ai soldati del genio ivi accampati, e dopo varie altre considerazioni dichiara che quella popolazione è di carattere mite e buono, e che da quando egli ivi si trova, mai ebbe nulla a lamentare.

Dopo sentiti altri testi si escutono i periti medici ed armaiuoli; chiudesi l'udienza alle 18.

L'aula era affollata; assistevano al processo molti paesani di Ragogna.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

*Abbiamo ricevuto una notevole lettera d'*un Liberale *sulla recente discussione in Consiglio Provinciale. La pubblicheremo domani.*

INTERLOQUISCE IL RELATORE TURATI

Dall'affare dei nomi all'affareto di Moruzzo

Telegrafano da Roma che l'on. Turati scrive una lettera al «Giornale d'Italia» per coonestare quello che fece la Giunta delle elezioni, a proposito della convalidazione dell'onr. Riccardo Luzzatto nel Collegio di San Daniele del Friuli, nel quale vi fu contestazione tra il Ronchi ed il Luzzatto stesso.

Dice l'on. Turati che la Giunta delle elezioni, alla quasi unanimità, 21 voti su 22, propose alla Camera la convalidazione del Luzzatto, non perchè abbia tenuto distinti i due Ronchi, Andrea e Giovanni, ma perchè unificandoli, la somma dei loro voti non raggiungeva in nessuna ipotesi a primo scrutinio la metà dei votanti: e l'aritmetica qualche volta non è una opinione.

Ma sì, ma sì! non potendo sostenere la questione del Giovanni e del Giovanni Andrea, *per cui* **soltanto** *fu pronunciato il ballottaggio*, la proclamazione di Giovanni Andrea Ronchi era inevitabile.

La Giunta avrebbe dovuto ammettere, come ha ammesso, che i due nomi erano uno solo e che per quel motivo non si poteva dichiarare il ballottaggio e poichè il ballottaggio non è stato accettato e non è avvenuto effettivamente, per espressa volontà e completa astensione degli elettori del Ronchi (su 2100 ne andarono a votare appena 40!), avrebbe dovuto proclamare eletto il comm. Ronchi.

Allora dall'affare dei nomi sono passati all'affareto di Moruzzo proponendo e facendo approvare una sostituzione di motivo di ballottaggio che non era mai esistito — perchè il ballottaggio fu unicamente fatto per la questione dei nomi.

Allora sono ricorsi all'invalidità della sezione di Moruzzo, costruendo un castelletto di prove artificiose; ma neanche l'annullamento puro e semplice, com'era imposto, della sezione di Moruzzo sarebbe bastato; bisognava annullare la sezione per portare via al Ronchi 86 voti, ma poi questi voti annullati farli rivivere come numeri nel computo della metà più uno dei votanti.

La sezione di Moruzzo veniva soppressa per asserito non provato broglio; e tutta intera doveva strapparsi dai risultati del comizio elettorale. Ma allora il Ronchi avrebbe avuto in abbondanza la metà più uno dei votanti. Agli elettori di Moruzzo che votarono pel Ronchi si negò in blocco la validità del voto, espellendoli dal comizio elettorale; ma dopo averli cacciati via si volle in blocco computarli come numeri, e

---

Giornale di Udine (14)

Quella che unisce

ROMANZO

Dopo aver goduto un'istante di quella carezzevole pietà, egli rispose:

— Sapete, vi sono due parti nella mia esistenza: i momenti che passiamo insieme e il tempo rimanente. Delle piccole oasi in un deserto. E con questa estate orribile, il deserto è così vasto! Sono solitudini infinite, ove non v'è nulla, nulla che m'inghiotta.

Ella sorrise:

— Le oasi sono fresche, ella disse con un brivido sotto le umide carezze d'un soffio d'aria: cercate di approfittarne.

Egli la baciò:

— Si è vero, è vero... Ma queste visite che vi faccio contano così poco. Sono come un indifferente, un estraneo, come gli ospiti del caso che si succedono e che voi, appena conosciute! Per essere soli un momento, bisogna ronzare nel parco, dove avete freddo o non osate nemmeno baciarmi. La passeggiata poi, deve anche essere breve per non dar luogo a rimarchi. Bisogna rientrare. Vi dirò — signora — e voi mi direte: — signore — non saremo più nulla l'uno per l'altra, non saremo che due persone cerimoniose che s'osservano. Poi, verso sera, me ne andrò sotto la pioggia, lasciando voi...

Abbassò la voce.

— Lasciandovi all'altro che vi custodisce, che vi rinchiude con voi, che non si nasconde, lui!

— Sapete bene però, ella cominciò.

— Sì, so! Non siete più sua, me lo dite, ci credo. Soffrirei troppo se non vi credessi. Ma però egli vi possiede più di me. Vivete sotto ai suoi occhi, egli respira la vostra aria. E' a me che appartenete, nondimeno ciò che ho di voi, lo rubo a lui. Poi dipendete da lui: non avrebbe che da dire una parola per chiudermi la casa. Quando vuole andare voi andate. Dice: — andremo qui, andremo là. — Che potete farci? Seguirlo! Bisogna allora ch'io ceda perchè dalla sua parte c'è il diritto, la legge, la società, mentre dalla mia non c'è che l'amore...

Myriam soffriva. Ella chiese:

— Non è la parte più bella?

Ma nello stesso tempo rivolse gli occhi, giacchè crudelmente sentiva la verità nelle di lui parole; sì, era quella la loro piaga, d'amarsi più degli amanti con tutti i vincoli del cuore e della carne, con desiderio, con tenerezza, e veder sempre drizzarsi fra essi, senza che il loro affetto e la loro volontà potessero abbatterlo, l'ostacolo che per sempre li separava: insormontabile barriera, inalzata dall'esperienza dei secoli per sfidare e dominare l'amore, solida muraglia alla quale la società ha messe le sue pietre cementate dalla saggezza dei tempi, torre inespugnabile dentro la quale si lamentano le anime prigioniere e di cui i fossati tanti tristi eroi hanno visto perire negli assedi. Ahimè! quando la disperazione della loro schiavitù li invadeva come in quell'ora, non avevano altro rimedio che i baci proibiti, e le colpevoli carezze, furtivo oblio nella febbre dei sensi, passeggera vittoria dell'eterna illusione. Vedendo che Alberto si affliggeva, e che quella giornata volgeva in malinconia Myriam non li negò più i suoi baci, dimenticando la sua prudenza, e senza dire altro senza nemmeno più pensare, se ne andavano lentamente per i viali. Un improvviso rumore, molto vicino, li separò.

— Non è nulla, disse Alberto, rassicurando Myriam.

(Continua)

farli con correre alla esclusione del loro candidato! Roba che puzza assai! direbbe un elettore meridionale.

Sì, deputato Turati, l'aritmetica non è una opinione, ma la logica, il buon senso, la rettitudine politica sono opinioni che non dovrebbero essere calpestate da nessuno e tanto meno dai professori di moralità che non si vergognano di tenere il sacco a cotali impudicizie.

Prendono parte alla oltraggiosa operazione fatta agli elettori del nostro povero Moruzzo e poi vanno a inorridire alla Camera con De Felice per le vicende di Vizzini! Ma le pecore moderate non meritano altro destino, non è vero, onorevole Giolitti?

Concorsi e mostre di settembre. Ieri mattina, presieduta dal Sindaco, si è riunita la Commissione permanente per l'incremento dei mercati cittadini. Si stabilì di dare il massimo impulso alla Mostra intermandamentale bovina del prossimo settembre, che prenderà il nome di Mostra provinciale, perchè alla stessa verranno ammessi tutti gli animali della razza pezzata rossa di agricoltori della Provincia di Udine.

Si approvarono anche i progetti per le altre mostre, come l'anno scorso.

Per la festa dello Statuto. Come abbiamo pubblicato ieri, la società «Trento e Trieste» vuole quest'anno solennizzare con speciali festeggiamenti il giorno dello Statuto. Durante la mattina verrà commemorato il 1859 e nel pomeriggio e alla sera vi saranno spettacoli popolari sul piazzale del Castello, compresa una festa da ballo. Ci pare che il ballo si potrebbe fare in Giardino, poichè non bisogna dimenticare che nel piazzale del Castello vennero sepolti i martiri fucilati nel 1849.

Feste a Cividale. Per favorire il concorso del pubblico ai festeggiamenti che avranno luogo a Cividale il giorno 30 corr. questa Società effettuerà in detto giorno i seguenti due treni speciali, con partenza da Udine ore 14.50, e da Cividale ore 0.15, questo arriverà a Udine alle ore 0.43.

Operai feriti da un tronco di albero. Ieri mattina alla segheria della ditta A. Dal Torso, fuori porta Aqcuileia, gli operai Giacomo Cignolini e Giovanni Mesaglio riportarono contusioni in seguito alla caduta di un tronco d'albero da un carro, che essi stavano caricando. Il Cignolini riportò escoriazioni e contusioni alle gambe, e venne accompagnato alla propria abitazione. Il Mesaglio venne trasportato all'Ospitale e accolto, avendo riportato una frattura al femore sinistro. Il dott. Loi lo giudicò guaribile in 40 giorni.

Mostra di fiori. Nel negozio fiori della Sao in Via della Posta si ammira un'esposizione di bellissime varietà di rose e d'altri olezzanti fiori. E' una mostra cha merita di essere accuratamente visitata.

Scuola di contabilità. In seguito ad interessamento dell'on. Girardini il Ministdro di Agricoltura e Commercio ha elevato da L. 100 a L. 300 il sussidio annuale alla Scuola serale di contabilità.

DICHIARAZIONE

La Ditta **A. Manzoni e C.** di MILANO Via S. Paolo, 11, che esiste da 46 anni, commerciante in specialità medicinali, acque minerali, prodotti chimici ecc. ecc., con Filiali nelle principali città del Regno e concessionaria esclusiva della pubblicità sul nostro e su moltissimi altri giornali, tiene a pubblicamente dichiarare a scanso di equivoci che non ha nulla di comune con quel tal *Manzoni* che, secondo quanto veniva in questi giorni riferito da alcuni giornali, fu già implicato nei famosi processi per la corazza Benedetti e recentemente arrestato.

Arte e Teatri

La Vitaliani al Sociale

Alla *Fedora*, recitata con cura dalla Compagnia, accorse iersera un pubblico numeroso che applaudì vivamente la signora Vitaliani.

Questa sera si dà una delle più forti interpretazioni di Italia Vitaliani e cioè il dramma di E. Ibsen: *Hedda Gabler* che da molti anni non si rappresenta a Udine.

Domani ultima recita col nuovo dramma: *Figli del Sole* di Massimo Gorki.

Le due commedie premiate

Roma, 27. — Sotto la presidenza del conte di San Martino, si è riunita la commissione per l'arte drammatica, per approvare la relazione dell'on. Romussi intorno ai premi conferiti alle commedie presentate al concorso governativo. Il primo premio di L. 2000 toccò al dramma *Una moglie onesta*, di Giannino Antona-Traversi, ed il secondo di lire 1000 alla *Donna d'altri*, di Sabatino Lopez.

ULTIME NOTIZIE

Un nuovo grave conflitto sull'orizzonte

Sofia, 28. — *Si assicura nei circoli competenti che il consiglio dei ministri ha deciso di dirigere alla Porta una nota in cui protesta contro l'ulteriore ritardo nella risoluzione della questione dell'indennità per le ferrovie orientali, soggiungendo che il Governo Bulgaro in caso d'ulteriore ritardo si terrà esonerato da qualunque impegno ed userà il suo diritto di prendere le misure che riterrà opportune in vista dell'attitudine della Porta.*

Un'itimazione della Bolgaria alla Porta

Costantinopoli, 26. — *Il conflitto fra il Senato e la Camera fu appianato. Il Senato ha approvato la domanda d'esercizio provvisorio.*

Il monumento a Carducci in Francia

Parigi, 28. (*ore 9*) — *Il* Firaro *annunzia che il Comitato Francese pel monumento a Carducci fu costituito sotto l'alto patronato del Re d'Italia organizza pel 20 luglio al grande anfiteatro della Sorbona una festa letteraria in onore del poeta italiano col concorso delle più alte notabilità letterarie dei due paesi.*

Un monumento al Re Umberto in Napoli

Napoli, 27. — Il Consiglio comunale ha deliberato di erigere un monumento al re Umberto I. Il monumento sorgerà a Santa Lucia.

Un altro immortale

Parigi, 27. — Nell'odierna elezione di un nuovo immortale nell'Accademia, il vescovo Cabrière, che si presentava al seggio vacante per la morte del cardinale Mathieu, non riescì in sei scrutinii ad ottenere la maggioranza assoluta. La continuazione dell'atto elettorale fu aggiornata. Per il seggio di Sardou fu eletto Marcel Prevost con 18 voti. Il capo antisemita Drumont è caduto con tre voti.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 maggio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	105.64
» 3 1/2 % (netto)	»	104.75
» 3 %	»	72.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	516.—
» Meridionali	»	363.75
» Mediterranee 4 %	»	507.—
» Italiane 3 %	»	365.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	509.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	506.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	509.75
» » » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	510.—
» » » 4 1/2 %	»	519.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.65
Londra (sterline)	»	25.34
Germania (marchi)	»	123.85
Austria (corone)	»	105.62
Pietroburgo (rubli)	»	265.75
Rumania (lei)	»	99.25
Nuova York (dollari)	»	5.18
Turchia (lire turche)	»	22.75

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.30 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.20 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.49 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19.20 — Mis. 23

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Elogio delle Pillole Pink
Per gli Impiegati delle Poste e Telegrafi

Abbiamo presso di noi numerosi attestati di guarigione di persone appartenenti al personale delle Poste e dei Telegrafi. Siamo lieti di porre sotto i vostri occhi qualcuno di questi attestati, presi a caso fra le migliaia che possediamo.

**

Il Signor Santi Carlo, Ricevitore Postelegrafico, Vaiano (Firenze) Via Provinciale, scrive:

« Ho il piacere d'informarvi che le Pillole Pink mi hanno fatto un gran bene e che ad esse debbo di godere ora una perfetta salute. Eppure, sono stato male assai. Ho sofferto molto di stomaco e di sfinitezza nervosa. Il mio stato generale era ben poco soddisfacente, perchè la malattia mi ha dato molti assalti. Sono stato all'ospedale di Livorno per tifoidea, all'ospedale di Firenze in seguito ad una terribile caduta. Le Pillole Pink mi furono raccomandate dal curato di Vaiano, Don Amos Flori, di cui, a suo tempo, avete pubblicato la notevole guarigione ».

**

Il Signor Pometti Giovanni, Portalettere, Crusinallo (Novara), Via Superiore N. 3, scrive:

« Durante qualche tempo sono stato in pessime condizioni di salute, le Pillole Pink mi hanno perfettamente guarito. Ho sofferto di sfinitezza generale, di cattive digestioni, mancanza di appetito, emicrania. Oggi tutti i miei mali sono scomparsi ».

**

Il Signor Antonio Minarchi, Supplente Postelegrafico, Isola C. Rizzuto, (Catanzaro), scrive:

« Le Pillole Pink sono veramente prodigiose. Le ho adoperate per combattere l'anemia e rimettermi dei seguiti dell'influenza, la quale mi aveva tolto le poche forze che mi rimanevano. Le Pillole Pink mi hanno perfettamente ristabilito. Ho buon appetito, non soffro di più cattive digestioni, e mi sento molto forte ».

**

Il Signor Giovanni Gatto, Portalettere a Pozzuoli, Via Serapide 19 (Napoli), scrive:

« Avendo abitato quando ero soldato, i paesi di malaria, ho sofferto le febbri intermittenti ed ero caduto in pessimo stato di salute. I medicamenti non mi davano sollievo. Allora ho preso le Pillole Pink che m'hanno guarito della mancanza di appetito, delle contrazioni di stomaco, ronzii agli orecchi, insonnie punture da un lato, e grande debolezza ».

**

Le Pillole Pink danno sangue ad ogni dose e tonificano il sistema nervoso. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrastenia. Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

COMUNICATO

Riceviamo dalla Commissione esecutiva della Tombola Nazionale per gli Ospedali di Livorno, Chieti e Lecce il seguente

AVVISO

La Commissione esecutiva della Tombola Nazionale Telegrafica a favore dei RR. Ospedali riuniti di Livorno e degli Ospedali civili di Chieti e Lecce per poter essere in grado di soddisfare tutte le richieste di cartelle che in questi giorni le pervengono da moltissime parti d'Italia; considerato la assoluta necessità di assicurare il maggiore beneficio possibile alle tre umanitarie Istituzioni Ospitaliere, per cui la Tombola venne concessa;

Vedute le Leggi 15 Luglio 1906, N. 356 e 358, e 24 Marzo 1907, N. 122 che accordano come tempo massimo di poter effettuare l'estrazione dei numeri **non oltre il 30 Giugno 1909**

HA DECISO

di poter effettuare l'estrazione dei numeri il giorno di **Mercoledì 30 Giugno 1909, alle ore 6** 1/2 pom., **termine massimo** accordato dalle menzionate Leggi.

Assicura formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo **improrogabilmente in Roma** il **30 Giugno 1909** nel Piazzale interno della Direzione Compartimentale del R. Lotto.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti